



CONSUMI Alimentari

I consumi domestici delle famiglie italiane

Gennaio-Luglio 2014

numero 2/14

22 settembre 2014

Ancora giù la spesa alimentare delle famiglie italiane nel 2014: -0,7%

I risultati delle elaborazioni dei dati del Panel famiglie Gfk-Eurisko relativi ai primi sette mesi del 2014 indicano che le famiglie italiane hanno ridotto la spesa destinata ai consumi alimentari domestici dello 0,7% (valori correnti), contraendo anche i volumi acquistati in misura leggermente superiore, -1% su base annua.

Tab 1 - Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari - Variazioni e pesi %*

Categoria, segmento, prodotto	Var. %		Var. %		Peso %
	2013/2012		Gen-Lug14/Gen-Lug13		2013
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Valore
Carne e salumi, di cui:	-2,0	-0,7	0,9	0,2	26,5
Carne	-2,3	-1,3	0,5	0,4	18,3
<i>Avicola</i>	-1,1	1,8	3,1	3,4	3,7
<i>Bovina</i>	-3,2	-3,0	1,6	1,0	9,6
<i>Suina</i>	-2,8	0,4	-4,8	-4,5	2,8
Salumi	-0,9	0,6	2,4	-0,4	8,2
Ortofrutta, di cui:	-1,7	-2,4	-1,1	-3,8	22,2
Ortofrutta fresca	-2,0	-2,2	-1,0	-4,1	18,9
<i>Frutta e agrumi</i>	-2,5	-2,4	-0,8	-3,1	8,3
<i>Ortaggi, legumi e patate</i>	-1,6	-2,0	-1,1	-4,9	10,6
Ortofrutta trasformata	0,4	-3,6	-1,8	-2,0	3,3
<i>Frutta e agrumi</i>	-0,1	-3,0	0,2	1,7	0,3
<i>Ortaggi, legumi e patate</i>	0,5	-3,7	-1,9	-2,4	3,0
Latte e derivati, di cui:	-1,4	-3,4	-4,8	-1,6	19,1
Formaggi e latticini	0,6	-2,0	0,8	-1,0	12,8
Latte e altri derivati	-1,4	-6,2	-4,8	-2,9	6,2
Derivati dei cereali, di cui:	-0,1	-4,7	1,1	2,4	7,5
Prodotti biscotteria e pasticceria	2,2	0,2	4,0	3,8	2,0
Pasta e gnocchi	-0,7	-8,2	-0,8	1,0	2,7
Prodotti ittici, di cui:	-2,6	-12,7	0,8	0,1	6,6
Freschi	-4,3	-19,3	0,4	-0,1	3,7
Trasformati	-0,2	-2,8	1,5	0,3	2,9
Altri prodotti alimentari	1,0	-1,6	2,7	1,4	5,8
Uova	6,6	5,7	-2,8	-3,8	1,3
Dolci	0,9	-3,4	2,7	2,9	4,5
Oli e grassi vegetali, di cui:	-2,7	1,7	2,7	3,7	2,0
Olio di oliva extravergine confezionato	-7,8	-5,6	2,5	3,1	0,8
Totale generi alimentari	-1,5	-3,0	-0,9	-0,9	89,6
Bevande alcoliche e analcoliche	-0,6	-5,7	-1,1	1,1	8,2
Acque minerali	1,4	-4,2	-1,4	3,8	2,2
Vini	-6,1	3,6	-2,8	-0,3	2,2
Totale bevande alcoliche e analcoliche	-0,9	-3,9	-1,2	0,8	10,4
Totale agroalimentare	-1,3	-3,1	-1,0	-0,7	100,0

* Il peso % dei comparti e dei segmenti si riferisce al "totale agroalimentare".
Fonte: ISMEA, Panel famiglie Gfk-Eurisko. Dati provvisori.

La riduzione della spesa è sostenuta unicamente dai generi alimentari (-0,9%), mentre le bevande segnano una crescita dello 0,8%, determinata dall'aumento della spesa destinata dalle famiglie alle bevande analcoliche e alcoliche (ad esclusione dei vini). Sul fronte dei volumi, il calo risulta lievemente superiore per le bevande (-1,2%), sostenuto in particolar modo dai vini (-2,8%), che per i generi alimentari (-0,9%).

Rispetto a quanto registrato a chiusura dello scorso anno, dunque, la contrazione sembra attenuarsi, ma va tenuto presente che il confronto viene fatto con il 2013, l'anno in cui i consumi alimentari delle famiglie italiane hanno registrato la *performance* peggiore dall'inizio delle crisi.

I segni negativi registrati dal totale agroalimentare, in realtà, sono frutto di dinamiche diversificate nei consumi delle categorie e dei vari prodotti che le compongono.

Così, resta per lo più stazionaria la spesa destinata agli acquisti domestici di carni e salumi (+0,2%), a fronte di un lieve incremento dei volumi (+0,9%); in particolare, rispetto ai primi sette mesi del 2013, si registra un aumento quasi di pari entità sia dei volumi (+0,5%), sia del valore (+0,4%) di carni (fresche e surgelate), malgrado le diverse tipologie seguano dinamiche differenti. Bene i consumi di carne avicola, che crescono sia sul fronte dei volumi (+3,1%), sia su quello della spesa (+3,4%); stessa situazione per la carne bovina, sebbene la crescita sia di misura inferiore (+1,6% in volume, +1% in valore); dinamiche opposte per la carne suina che perde il 4,8% in volume ed il 4,5% in valore. Il segmento dei salumi registra una flessione di lieve entità della spesa (-0,4%), a fronte di un incremento del 2,4% dei volumi. A tal proposito, è interessante notare come, all'interno di esso, vadano meglio i salumi certificati DOP/IGP, la cui spesa resta per lo più stazionaria (-0,1%) ed i cui volumi crescono del 3,1%, rispetto a quelli convenzionali (-0,6% la spesa, +2,1% i volumi).

In evidente calo la spesa destinata dalle famiglie ai prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati, che arretra del 3,8% su base annua, cui corrisponde una più leggera diminuzione dei volumi pari all'1,1%. All'interno, l'aggregato che registra le dinamiche peggiori è quello dei prodotti freschi, la cui spesa diminuisce del 4,1% ed i cui volumi perdono l'1%. Il cedimento in valore è da imputare in parte al rallentamento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli freschi, avvenuto nel 2014 e trasmesso dalle fasi a monte della filiera fino al carrello del consumatore. Segni negativi anche per l'ortofrutta trasformata, la cui spesa cala del 2% a fronte di una flessione simile dei volumi (-1,8%), determinate unicamente dal segmento degli ortaggi, legumi e patate (-2,4% in valore, -1,9 in quantità); in controtendenza, invece, frutta e agrumi trasformati che aumentano dell'1,7% in valore e dello 0,2% in volume, sebbene occorre ricordare il peso marginale che copre questo segmento sulla spesa complessiva agroalimentare (0,3% nel 2013).

Diminuisce dell'1,6% la spesa indirizzata ai prodotti lattiero-caseari, a fronte di una più consistente riduzione dei volumi pari quasi al 5%. All'interno dell'aggregato, l'unico segno positivo è quello dei volumi di formaggi, che crescono dello 0,8%, grazie al buon andamento dei duri e dei molli; la spesa cala comunque dell'1%, spinta in basso dai freschi e dai semiduri. Si riducono notevolmente le quantità degli altri derivati (-4,8%) a fronte di una riduzione della spesa più contenuta (-2,9%): calano i consumi di latte, in particolar modo fresco (-6,9% in volume, -5,2% in valore), ma anche a lunga conservazione (-4,4% in volume e -1% in valore); flette anche la spesa destinata allo yogurt dell'1,5% a fronte di una sostanziale tenuta dei volumi (+0,2%).

Segni positivi, invece, per i derivati dei cereali, che nel complesso segnano una crescita della spesa del 2,4% e dei volumi dell'1,1%, soprattutto in ragione della preferenza accordata dai consumatori ai prodotti di biscotteria e pasticceria (fette biscottate e biscotti) che crescono per lo più del 4% sia in volume, sia in valore; il segmento della pasta e gnocchi, invece, vede contrarsi lievemente i volumi (-0,8%), a fronte di una lieve ripresa della spesa (+1%).

Tiene la spesa destinata ai prodotti ittici (+0,1%), a fronte di una lieve crescita dei volumi, pari allo 0,8%; a determinare questa dinamica è soprattutto il segmento del trasformato, che sale dell'1,5% in quantità e dello 0,3% in valore; il segmento fresco, invece, cresce in misura molto lieve solo in quantità (+0,4%), mentre la spesa resta sostanzialmente stabile (-0,1%). Le dinamiche non del tutto sfavorevoli che riguardano questa categoria vanno lette tenendo presente che il confronto viene fatto con un 2013 particolarmente negativo soprattutto per il segmento del fresco.

Segni positivi nella categoria denominata "Altri prodotti alimentari", dove confluiscono uova e dolci, in ragione di una maggiore preferenza accordata dai consumatori ai dolciumi (+2,7% in volume, +2,9% in valore). Nel contempo calano notevolmente i consumi di uova (-2,8% in volume e -3,8% in valore), ma va precisato che il confronto viene fatto con un periodo in cui le uova avevano registrato consumi molto sostenuti, avendo beneficiato di un effetto sostituzione dei più costosi proteici (carni e pesce).

Prosegue la ripresa dei consumi di olio e grassi vegetali avviata all'inizio di quest'anno, alimentata anche dalla crescita dell'olio extravergine di oliva confezionato, che segna un +2,5% in volume ed un +3,1% in valore.

Situazione variegata tra le bevande: calano dell'1,1% le quantità di bevande alcoliche e analcoliche (vini esclusi), mentre la spesa cresce dell'1,1%, alimentata da quella delle acque minerali (+3,8%); prosegue la lieve flessione della spesa destinata dalle famiglie ai vini (-0,3%), a fronte di un calo più consistente dei volumi (-2,8%). Nel dettaglio flette più la spesa dei vini IGT (-4,7%) e comuni (-0,8%), mentre continua a salire quella dei DOC (+2,4%).

Direzione servizi di mercato e supporti tecnologici

Responsabile di redazione: Giovanna Maria Ferrari

Redazione a cura di: Maria Nucera

e-mail: g.ferrari@ismea.it